

Anticipazioni su sette di cento documenti selezionati per la mostra

Roma, 5 luglio 2011

Atti del processo di Galileo Galilei (1616-1633)

Il volume, l'autentico e completo incartamento processuale relativo a Galileo, contiene un insieme di atti raccolti dalle Congregazioni del Sant'Uffizio e dell'Indice durante il processo allo scienziato pisano che, nel suo *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, aveva sostenuto il moto della Terra intorno al Sole, aderendo così alle teorie copernicane, considerate eretiche dalla Chiesa. A conclusione del processo, Galileo rinnegherà le sue teorie pronunciando formale abiura nel convento dei Domenicani di S. Maria Sopra Minerva.

Lettera dei membri del Parlamento inglese a Clemente VII sulla causa matrimoniale di Enrico VIII (1530)

Definita «il documento più impressionante mai messo in circolazione dall'Inghilterra dei Tudor», la sontuosa pergamena, sottoscritta da 83 firmatari e corroborata da 81 sigilli pendenti in cera rossa, contiene la petizione indirizzata a Clemente VII dai Lords d'Inghilterra e da altri membri della Camera dei Comuni e della Corte inglese, affinché il Papa annulli al più presto il matrimonio fra Enrico VIII e Caterina d'Aragona.

Il *Dictatus papae* di Gregorio VII (1073-1085): la supremazia dei papi

27 proposizioni dettate dal Papa, dalla sua viva voce, e inserite nel registro originale della sua Cancelleria per affermare la supremazia pontificia su ogni altro potere, compreso quello dell'imperatore. Il *Dictatus* ribadisce tra l'altro che il Papa può riformare qualsiasi sentenza emanata da altri, che a lui solo i principi devono baciare i piedi, che nessuno lo può giudicare. Ma l'affermazione più forte, che mette in discussione il precario equilibrio che da secoli aveva caratterizzato lo scontro dialettico tra potere regale degli imperatori e sacra autorità dei Papi è senza dubbio la proposizione XII: «A lui sia lecito deporre gli imperatori».

Lettera su corteccia di betulla degli indiani d'America a Leone XIII (1887)

Pierre Pilsémont, capo tribù degli indiani Ojibwe (noti anche come Chippewa), scrive a Leone XIII definendolo «Grande Maestro della Preghiera, colui che fa le veci di Gesù», ringraziandolo per aver inviato alla sua tribù un «guardiano della Preghiera», il vicario apostolico del Pontiac Narcisse Zéphirin Lorrain. La lettera, in lingua indiana con caratteri occidentali, è scritta su corteccia di betulla e datata «Là dove vi sono le Grandi Erbe [Grassy Lake], nel mese dei fiori [maggio]».

Lettera su seta di Elena di Cina a Innocenzo X (1650)

Convertitasi al Cristianesimo grazie alla predicazione di alcuni padri Gesuiti, l'imperatrice Wang, che ha assunto il nome di Elena, informa il Papa di aver abbracciato, con suo figlio Yongli, ribattezzato Costantino, la nuova religione. La lettera è scritta su seta, ornata di pizzi, decorata con il motivo del dragone, simbolo dell'Impero, e dotata del *chop*, il sigillo tradizionale cinese dell'Impero in color cinabro; è conservata all'interno di un pregiato tubo di bambù decorato, con finimenti in oro.

Bolla di deposizione di Federico II (1245)

Il documento è il primo esempio di deposizione di un'imperatore da parte del Papa. A conclusione della terza sessione del Concilio di Lione, Innocenzo IV dichiara l'imperatore Federico II, già scomunicato da Gregorio IX, «prigioniero dei propri peccati e abbandonato da Dio e privato di ogni onore», deponendolo formalmente dalla dignità imperiale.

Alcuni documenti del «periodo chiuso» relativi alla Seconda Guerra Mondiale

Il limite cronologico posto alla consultabilità dei documenti conservati nell'Archivio Segreto Vaticano è attualmente fissato a tutto il pontificato di Pio XI (febbraio 1939). Ciò nonostante, con il consenso della Segreteria di Stato, la mostra "Lux in Arcana" esporrà alcuni documenti provenienti dalla Pontificia Commissione Soccorsi relativi al pontificato di Pio XII (1939-1958) e inerenti la Seconda Guerra Mondiale.